

Uto Ughi offre il fascino della musica

Pieno successo del concerto al Petruzzelli per la Camerata

di NICOLA SBISA

O rmai il concerto di Uto Ughi è un «must» per le stagioni della Camerata musicale barese, che questa volta ha inteso affidare alla esibizione del grande violinista la conclusione della sua 71ma stagione.

Da parte sua, Ughi, e non da ora, ha stabilito col pubblico barese un rapporto di fervida cordialità, di reciproca stima. Poco importa se torna a Bari accompagnato da un pianista o da un gruppo strumentale, l'interessante è che si prosegue in un «dialogo» avviato tanti anni fa.

E anche questa volta, musica - e che musica - a parte, Ughi non ha mancato di invitare il foltissimo pubblico convenuto al Petruzzelli a dare sostegno attivo alla vita musicale - e culturale, quindi - cittadina, con una presenza costante e incisiva. Un discorso che ha concluso la serata al posto di quelli che avrebbero potuto essere eventuali bis.

E tuttavia, anche stavolta il programma, pur compilato con pagine di scontata presa e notorietà, è apparso vivido

e affascinante. Il fulcro era la celeberrima *Sonata a Kreutzer* - non dimentichiamo che la definizione originale è *Sonata per pianoforte con violino obbligato* - che Ughi ha offerto al pubblico, forte della disponibilità di un pianista qual è **Alessandro Specchi**, anch'egli musicista ben noto al pubblico barese.

L'intesa fra i due musicisti è apparsa subito più che riuscita, impeto e virtuosismo si sono intrecciati in maniera eloquente in una visione trascinate intensa e avvincente.

Il resto del programma è stato improntato all'esaltazione dell'aspetto virtuosistico di fine '800-inizio '900, con nomi quali **Kreisler**, **Wieniawsky**, **Saint Saens** (che, opportunamente ha sostituito l'annunciato **Ciaikosky**) e **Sarasate**. Ughi - e lo ha fatto altre volte - ha illustrato i brani che ha eseguito e non ha illuminato aspetti significativi e sostanziali dei rapporti fra autori ed esecutori: non è un caso infatti che **Saint Saens** - proposto col suo scintillante e affascinante *Introduzione e Rondò capriccioso* - avesse dedicato il brano a **Sarasate** che con la sua non meno nota *Fantasia sul*



la *Carmen* ha concluso la serata.

Ughi - e Specchi con lui - sa imporre la sua musicalità in brani di profondo impegno interpretativo e in pagine di trascinate stampo virtuosistico, nelle quali peraltro coglie con convinta vitalità l'essenza musicale, facendone anche partecipe l'ascoltatore.

Ogni esecuzione ha infatti strappato calorosi consensi al pubblico (purtroppo, esplosi anche fra un «tempo» e l'altro di Beethoven). Successo scontato, ma pur sempre esaltante e un implicito arriverderci.

Prima del concerto, il presidente del sodalizio, **Giovanni Girone** e il direttore artistico maestro **Francesco Antonioni**, hanno rivolto un ringraziamento al pubblico e agli sponsor, accennando agli impegni della prossima stagione, molti dei quali già definiti.

MAESTRO
Uto Ughi ha riscosso molti applausi al Petruzzelli e ha invitato il pubblico a sostenere la musica e la cultura